

La polemica

La Lega: a scuola i bambini no vax De Luca non ci sta

Il governatore della Campania, De Luca, sfida il ministro Salvini. Questi aveva chiesto una deroga per far entrare in classe anche i bambini no vax. «Considero gravissima l'affermazione di Salvini, irresponsabile - dice De Luca - Da noi in classe solo i vaccinati».

Evangelisti a pag. 11

Le regole sulle iscrizioni

«A scuola i bimbi no vax» Salvini bocciato dai presidi

► Il vicepremier chiede un decreto per rinviare la scadenza del 10 marzo ► Affondo di De Luca: «In Campania in classe solo bambini vaccinati»

ROMA Salvini chiede al ministro della Salute di varare un decreto che annulli gli effetti della legge sull'obbligo dei vaccini e consenta di entrare nelle scuole materne anche ai bambini non in regola. Giulia Grillo risponde: no, semmai sarà il Parlamento ad approvare una nuova legge che cambi le regole, nel frattempo si applica la legge Lorenzin. Dunque, dal 10 marzo i bimbi compresi tra 0 e i 6 anni non sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie non potranno frequentare nidi e materne. Gli effetti della nuova legge, quella che prevede l'obbligo flessibile che scatta solo a determinate condizioni di necessità, si avranno di fatto solo nel prossimo anno scolastico. Sintesi: sulle vaccinazioni va in scena uno scontro tra Salvini e la ministra a 5 Stelle, con un

paradosso: proprio i grillini sono sempre stati accusati di cavalcare l'onda no-vax, ora invece è il ministro dell'Interno a sfruttarla. E nel Movimento 5 Stelle c'è chi vede nell'improvvisa uscita di Salvini un modo per distogliere l'attenzione dal primo giorno di presentazione delle domande per il reddito di cittadinanza.

LA RICHIESTA

Ripartiamo dalla lettera scritta il 5 marzo dal leader leghista. Dice: «Cara Giulia, porgo alla tua attenzione l'urgenza di adottare un decreto legge, che so essere al tuo esame, con il quale provvedere il differimento degli obblighi in scadenza al 10 marzo contenuti nella legge Lorenzin». Questo, scrive ancora Salvini alla Grillo «consentirebbe la permanenza scolastica ai bambini delle scuole di infanzia 0-6 anni». Ovviamente Salvini si

riferisce a quelli non vaccinati. «Sono certo - conclude il ministro nella lettera che è stata resa pubblica - che la tua sensibilità ad evitare traumi ai più piccoli darà alla presente la massima attenzione per la risoluzione del problema». In modo singolare, il dibattito tra i due ministri

si sviluppa sui tutto sui media: la risposta di Giulia Grillo arriva infatti a margine di una conferenza stampa in Calabria. Ed è un "no" al decreto. «Sarà il Parlamento a superare quella leg-



Peso: 1-2%, 11-47%

ge, come è giusto che sia. L'intento comune è di superare il decreto Lorenzin, una legge che noi riteniamo avere alcune importanti lacune. C'è un contratto che stiamo rispettando con una legge in discussione proprio in queste ore al Senato e che sono convinta riusciremo ad approvare alla Camera probabilmente entro aprile, per avere una nuova legge che supererà il decreto Lorenzin». In sintesi: fino a quando non sarà approvata e pubblicata la nuova legge, vale quella in vigore e dunque restano obblighi e sanzioni.

LE REAZIONI

In questa storia, però, tra polemiche, post, dichiarazioni e contro-dichiarazioni, si rischia di non dare messaggi chiari sia alle famiglie, sia ai presidi delle scuole. «Si continua a non tenere conto dei bimbi più fragili, la cui vita sarebbe a rischio se consentissimo ai non vaccinati per

motivi ideologici di frequentare la stessa scuola» dice il presidente dell'Associazione Nazionale Presidi, Antonello Giannelli.

L'AFFONDO DI DE LUCA

A tuonare contro Salvini anche il governatore della Campania Vincenzo De Luca: «Considero gravissima l'affermazione del ministro Salvini, irresponsabile - ha detto De Luca - La Regione Campania darà invece indicazione perché non siano ammessi a frequentare le scuole i bambini non vaccinati». Secondo De Luca si tratta di «un atto di gravità estrema che riporta la situazione indietro di anni. Noi abbiamo fatto un lavoro negli ultimi due anni per arrivare alla soglia di sicurezza per le vaccinazioni, soprattutto l'esavalente. Bisogna insistere per evitare

che ci siano tragedie, è il caso di ricordare che qualche mese fa dei bambini non vaccinati sono morti di morbillo. Consiglierei a Salvini di occuparsi dei temi della sicurezza interna del nostro Paese e di lasciare i problemi dei vaccini a medici e scienziati perché non possono essere oggetto di demagogia politica», ha concluso il presidente della Campania.

Mauro Evangelisti

LETTERA DEL LEADER DELLA LEGA AL MINISTRO GRILLO CHE PRECISA: «NORMA DA CAMBIARE SOLO IN PARLAMENTO»



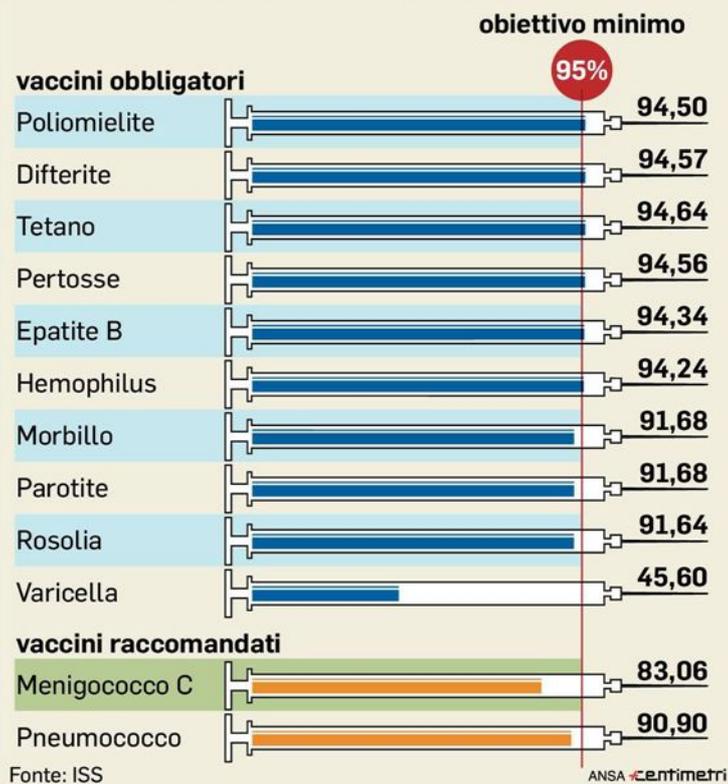
IMMUNITÀ Resta il cosiddetto "obbligo flessibile" di vaccinare i bambini fino a sei anni



Peso:1-2%,11-47%

Le coperture vaccinali

Così le vaccinazioni previste in età pediatrica, entro i 24 mesi di età (coorte 2015). Cifre in %



Peso:1-2%,11-47%